

LA RICERCA

Presentato il rapporto di Transcrime relativo agli «Scenari sulla sicurezza»: la fotografia degli ultimi dieci anni. In calo le infrazioni negli appartamenti

Dellai punta alla prevenzione: «Elaboriamo progetti mirati. Vogliamo leggere i segnali premonitori di quello che sta succedendo e ridurre la percezione di insicurezza»

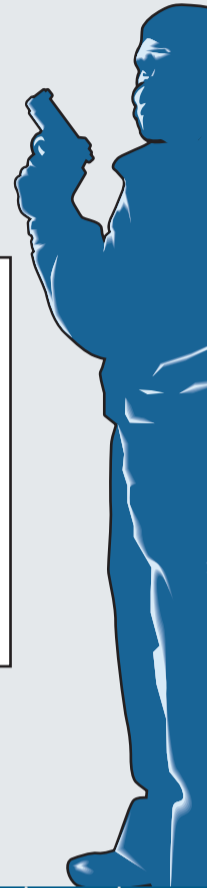
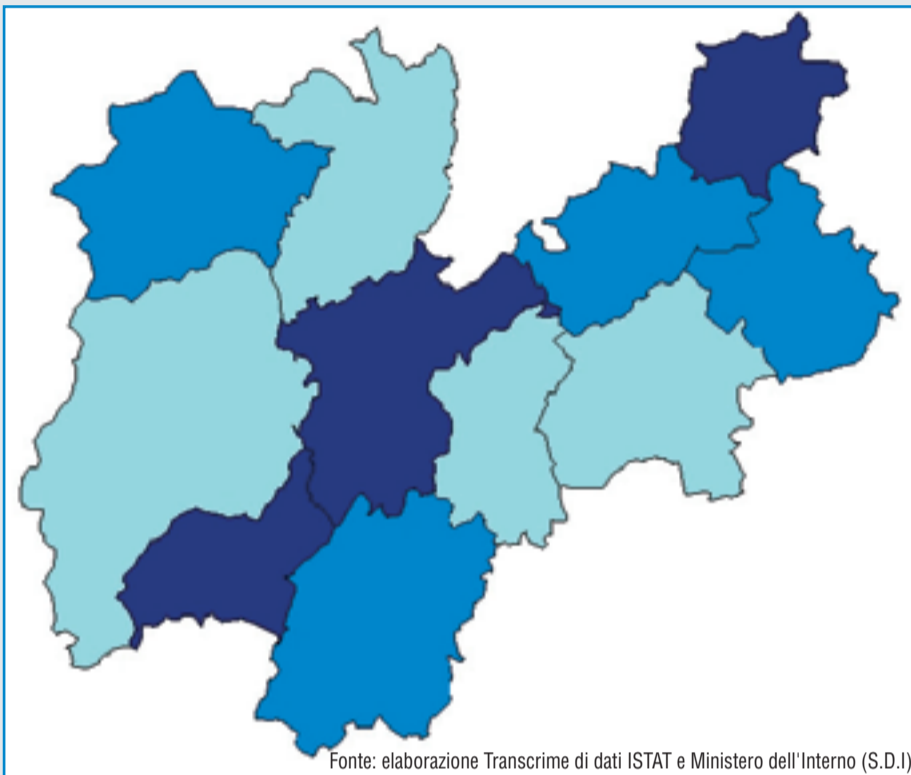
# Criminalità stabile, con qualche picco

## Crescono furti su auto e violenze sessuali. Savona: «Qui più denunce»

MATTIA ECHELI

Lo dicono i numeri: in provincia la criminalità non è un problema reale. Forse percepito, ma le preoccupazioni non sembrano giustificate dai numeri. Negli ultimi dieci anni, assicura il rapporto relativo agli «Scenari sulla sicurezza in Trentino», la situazione è rimasta sostanzialmente stabile. Le statistiche interpretate da Ernesto Savona, direttore di Transcrime e docente di criminologia a Milano, evidenziano che in Trentino si sta meglio rispetto alle province limitrofe ed al resto d'Italia: «E anche d'Europa», avverte. I furti, inclusi quelli nelle abitazioni, continuano a scendere mentre in Italia tornano ad aumentare. Crescono, ma meno che nel resto dello stivale, i furti negli esercizi commerciali (il 2000 è stato l'anno peggiore in provincia). Tra il 1995 ed il 2006 il tasso delle rapine sale, ma resta molto basso: da poco più di 10 meno di 20 per 100mila abitanti, praticamente pari ad un decimo della media nazionale. Due indicatori danno il Trentino in una situazione svantaggiata

### Reati denunciati



fenomeno per elaborare progetto mirati», sintetizza il presidente Lorenzo Dellai. «La pubblica amministrazione ha lavorato con impegno sul tema della sicurezza - insiste - che non è un tema di esclusiva responsabilità dello stato. Un'autonomia come la nostra non può chiamarsi fuori. La strategia è quella di superare i confini tra i livelli istituzionali diversi». Grazie alla collaborazione con l'università, la Provincia ed i comuni (ogni sindaco dispone dei dati che riguardano la sua municipalità) sono in grado di «misurare» l'effettiva incidenza dei fenomeni criminali, dal bullismo all'abuso di alcol: «Vogliamo leggere i segnali premonitori di quello che sta succedendo - avverte Dellai - e ridurre la percezione di insicurezza delle nostre comunità». L'immigrazione, ad esempio, sembra costituire un falso problema: l'integrazione avviene più facilmente in Trentino per gli stranieri che pure costituiscono quasi il 7% della popolazione in provincia contro il 5% di quella nazionale. Gli extracomunitari delincono di più (molto di più) quando so-

Alcuni tipi di reato si concentrano nei comprensori turistici, dove si assiste ad una «mobilità criminale»

ta rispetto al resto del Paese: quello dei furti sulle auto e quello sulle violenze sessuali. Ma per Savona si tratta di un dato quasi positivo: «Qui si denuncia di più, come per gli infortuni sul lavoro», suggerisce. In particolare, l'impennata (anche nazionale) dei casi di violenza sessuale sarebbe da attribuire alla modifica della norma sulla perseguibilità del reato. In provincia si passa da meno di 2 casi ogni 100mila abitanti (stesso dato di partenza dell'Italia nel 1995) a oltre 9 nel 2006: la media nazionale si ferma a meno di 8. In Trentino vengono da sempre denunciati più furti sulle auto rispetto all'Italia: erano 500 ogni 100mila abitanti nel 1995 contro i poco più di 300 del Belpaese. Alcuni tipi di reati si concentrano nei comprensori a vocazione turistica dove si assiste ad un fenomeno di «mobilità criminale»: la presenza di vacanzieri rappresenta un incentivo per i ladri. Questi e tutti gli altri dati elaborati da Transcrime sono una delle «armi» con le quali la pubblica amministrazione intende affrontare il problema della sicurezza: «Dobbiamo conoscere il

	Valle di Fiemme	Primiero	Bassa Valsugana	Alta Valsugana	Valle dell'Adige	Valle di Non	Valle di Sole	Giudicarie	Alto Garda e Ledro	Vallagarina	Valle di Fassa	Trentino
Lesioni e percosse	15	13	23	55	207	32	6	28	51	67	15	512
Rapine e scippi	1	1	2	4	77	1	6	4	8	10	0	114
Furti abitazione	8	13	12	17	200	13	11	39	54	54	17	438
Furti di auto	8	1	7	7	101	7	5	8	9	39	3	195
Furti su auto	76	11	68	148	570	73	36	98	252	246	28	1.606
Altri furti	160	73	163	330	2.368	212	203	300	701	957	233	5.700
Truffe e frodi informatiche	45	26	49	76	379	66	22	55	239	170	20	1.147
Stupefacenti	3	1	2	5	116	1	0	2	16	35	0	181
Danneggiamenti	78	45	102	181	704	106	51	156	230	298	89	2.040
Minacce e ingiurie	28	28	55	75	350	57	15	64	154	149	23	998
<b>Tolate</b>	<b>491</b>	<b>259</b>	<b>586</b>	<b>1.095</b>	<b>6.183</b>	<b>722</b>	<b>432</b>	<b>907</b>	<b>2.265</b>	<b>2.567</b>	<b>508</b>	<b>16.015</b>

L'integrazione degli stranieri avviene più facilmente in Trentino. Gli extracomunitari delincono di più se irregolari

no irregolari, mentre in Trentino, dove il tasso di regolarità è più elevato, il problema si «sgonfia»: gli immigrati regolari compiono percentualmente meno reati rispetto ai residenti. Anche la polizia di New York, spiega Savona, sposta l'attenzione dalla repressione alla prevenzione: «Anziché ai singoli arresti - dice - si è concentrata sui luoghi dove si creano le opportunità per delinquere». Il risultato è la diminuzione del 40% dei reati in strada. La militarizzazione e l'inasprimento delle pene sembrano provvedimenti dagli effetti più mediatici che pratici. È dimostrato che sanzioni più pesanti non scoraggiano i criminali «incalliti», mentre i dispiegamenti di forze non sembrano funzionare: «Dopo Cipro, l'Italia è il secondo paese europeo per numero di "poliziotti" - ammonisce il docente - perché ce ne sono 583 ogni centomila abitanti. Però costano molto ed hanno un'efficienza limitata». La contestazione non è alla capacità delle forze dell'ordine, ma alla struttura organizzativa: «Occorre passare dalle competenze degli organi alle domande del territorio», insiste.

### Il direttore. Savona contro la discriminazione, ma scettico sull'utilità di una banca dati «Impronte digitali? A tutti, anche italiani»

«Fosse per me, le impronte digitali le prenderei: ma a tutti, italiani compresi». Ernesto Savona, direttore di Transcrime, sembra scettico circa la costituzione di una simile banca dati, ma è contrario all'eventuale discriminazione. L'importante è riuscire ad avere una identificazione certa e sicura delle persone, perché in circolazione ci sono troppi «alias» (cioè individui con più identità). «Il problema è un altro - argomenta - e cioè quello di bloccare i flussi di immigrazione irregolare, controllando i flussi di quella regolare: perché l'Italia ha bisogno di mano d'opera qualificata. Solo che l'immigrazione preparata non viene in Italia, ma sceglie altri paesi». Savona suggerisce la soluzione australiana, dove agli

stranieri vengono assegnati punteggi (anche sulla base dei comportamenti nei paesi di origine) per il rilascio dei visti d'ingresso. Savona non è contrario all'espulsione degli immigrati che abbiano compiuto reati, ma con una precisazione: «Non possiamo pensare di risolvere i problemi con gli accompagnamenti alle frontiere», ammonisce. Anche perché costano: almeno 5-6mila euro l'uno. Invece, aggiunge, è indispensabile rispondere in modo flessibile alle richieste di sicurezza, integrando le attività delle polizie locali con quelle delle altre forze dell'ordine. Con un'avvertenza, il «paradosso di Savona» citato dal presidente Dellai: «Più si parla di sicurezza e più si crea insicurezza».



Il direttore del centro Transcrime e docente di criminologia a Milano, Ernesto Savona, ieri alla presentazione del rapporto

**8 CONSORZIO ATEINO DI BONIFICA DI TRENTO**

**AVVISO**  
Si informano i signori CONSORZIATI che, presso  
**Il Consorzio Atesino di Bonifica di Trento**  
con sede via Brennero n. 262/E a Trento  
dal 10 giugno 2008 al 10 agosto 2008  
è depositata la documentazione relativa al  
**NUOVO PIANO DI CLASSIFICA**  
degli immobili consorziali. Questo avviso è esposto anche presso tutti i Comuni del comprensorio consorziale. Gli interessati possono prenderne visione presso la sede del Consorzio (orario 9,00 - 12,00 e 14,00 - 16,00 dal lunedì al venerdì) e presentare eventuali osservazioni entro il 10 agosto 2008. Per informazioni è possibile telefonare allo 0461-827176.

Il Commissario Straordinario - Dr. Alfonso Bonincontro